

Forlì

L'elenco più triste non accenna a interrompere la sua crescita: ieri annunciati altri 5 decessi

Sono 12 le positività riscontrate in ambito scolastico, con 4 classi finite in quarantena

FORLÌ

Il triste elenco dei lutti non accenna a fermarsi e quello di ieri è stato indubbiamente un lunedì nero sul fronte dei decessi: cinque gli anziani vittime del covid. Si tratta di un 83enne di Predappio, un 81enne e un 77enne entrambi di Meldola e due donne di 89 e 98 anni di Forlì.

Sono 43 i nuovi positivi al covid e quattro le classi finite in quarantena.

Ammontano a 12 le positività riscontrate dall'Igiene Pubblica di Forlì in ambito scolastico. Di conseguenza, finiscono in qua-

rantena una classe della materna "Gobetti" e un'altra dell'asilo di Villafranca, la classe unica del nido di Castrocaro ed una sezione della scuola elementare "Saffi" di Forlì (qui sono risultati positivi due compagni di classe).

A questi dati si aggiungono la positività di un operatore del liceo classico Morgagni, di un alunno della scuola media di Bertinoro, uno della scuola elementare di Forlimpopoli, un altro della scuola elementare Diego Fabbri, uno della scuola elementare Tempesta e uno della scuola media Mercuriale e la scuola media di Villafranca.

In tutti questi casi, per i compagni e i docenti è previsto un tampone di controllo.

Nel Forlivese, secondo il bollet-

tino diramato dalla Prefettura, si contano 798 positivi in isolamento domiciliare e 61 ricoverati, altri 4 invece sono in terapia intensiva.

Sale a 161, invece, il numero totale dei decessi. A Forlì capoluogo i positivi totali sono 582, di cui 531 in isolamento e 51 ricoverati (due in terapia intensiva).

Dei 43 casi segnalati ieri, sono 35 coloro che manifestano sintomi.

Le positività sono così ripartite sul territorio: 26 a Forlì, 1 a Civitella,

4 a Meldola, 6 a Bertinoro, 2 a Castrocaro, 2 a Forlimpopoli e 2 a Santa Sofia. In Provincia si registrano 113 nuovi positivi a fronte di 138 guariti, mentre nel cesenate si piangono altre quattro vittime per un totale di nove deces-



Sale a 161 il numero totale dei morti nel territorio forlivese

si. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 1.463.255 casi di positività, 1.574 in più rispetto a domenica, su un totale di 10.517 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore.

La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi effettuati ieri è del 15%. La situazione

dei contagi nelle province vede Modena con 330 nuovi casi, Bologna con 300, Ravenna con 195, Reggio Emilia con 167, Ferrara con 120, Parma con 119, Rimini con 114, Piacenza con 30. Poi Imola con 86) e, appunto, Forlì-Cesena con 113. L'età media dei nuovi positivi è di 45,4 anni.

E.V.

LA SFIDA ALL'EMERGENZA SANITARIA

Antinfluenzali e anti-Covid: la lunga attesa per i vaccini

Tra gli aventi diritto al vaccino antinfluenza, per ora è stata coperta una quota non superiore al 70%

FORLÌ

FABIO BENAGLIA

«I vaccini anti-Covid? Mi sembra difficile ipotizzare una tempistica esatta del loro arrivo, quando ancora non sono arrivati tutti i vaccini antinfluenzali per coprire i pazienti che ne hanno diritto».

Al di là degli slogan della politica e di annunci-spot che spesso alimentano solo la confusione, l'analisi di Marco Ragazzini è all'insegna del realismo. Ragazzini è il segretario provinciale della Federazione medici di medici-

na generale e coordinatore del Nucleo di Cure Primarie 2 e il suo è senza dubbio un osservatorio attendibile della situazione.

I vaccini Pfizer

«Se parliamo dei vaccini anti-Covid della Pfizer, parliamo di vaccini che richiedono condizioni particolari di stoccaggio, con una conservazione a temperatura molto basse (a circa -70 gradi centigradi, ndr). In più si tratta di un vaccino che ha bisogno di un richiamo, ovvero di una seconda somministrazione nei giorni successivi alla prima. Di conseguenza, bisognerà vedere quante dosi saranno inizialmente fruibili, tenendo conto quindi che se cominceranno ad arrivare 500.000 dosi, saranno a disposizione di 250.000 soggetti».

Realisticamente, quando potranno essere disponibili i vaccini contro il Covid? «Dai segnali che abbiamo, i mesi di gennaio, febbraio e marzo saranno dedicati al personale sanitario e ai pa-



I vaccini Pfizer contro il Covid devono essere conservati ad una temperatura di almeno 70°C sotto zero. Nel riquadro Marco Ragazzini, segretario provinciale della Federazione medici di medicina generale

zienti a rischio. La vaccinazione di massa penso che inizierà da aprile in poi».

I vaccini antinfluenzali

Resta poi da risolvere il tema dell'approvvigionamento del vaccino antinfluenzale: «Ancora non sono arrivate tutte le dosi e al momento la situazione nel nostro territorio dice che si è vaccinato il 70% degli aventi diritto. L'Emilia Romagna si era mossa in anticipo rispetto ad altre regioni, resta il fatto che la vaccinazione è ancora incompleta, a fronte di un imponente aumento di richieste rispetto al passato. Entro gennaio penso che si per-

fezionerà la vaccinazione antinfluenzale per gli aventi diritto e finché non sarà completato questo percorso non capisco come si possano ipotizzare con precisione i tempi legati al vaccino contro il Covid».

Gli assembramenti e la battaglia

Inevitabile chiudere pensando alle scene di assembramento nei centri storici che si sono visti negli ultimi giorni.

Da operatore della sanità e da cittadino, quali sentimenti ha provato? «Un misto tra rabbia, delusione, sconforto e anche paura - conclude con un sospiro Ragazzini - ho avvertito l'amara

sensazione che si prova quando una categoria rischia la vita per mesi e poi rischia di bruciare tanto impegno e tanta fatica per delle leggerezze. Parliamo di leggerezze che durano un attimo, ma possono fare danni incalcolabili: magari un ragazzo va in giro e non usa le più elementari precauzioni, poi va a finire che incontra i nonni e tutto diventa un disastro. Vedete, la battaglia contro il Covid o si vince tutti insieme, o si perde tutti insieme. Non è una battaglia del personale sanitario, è una lotta che coinvolge tutti i cittadini, ma c'è ancora chi non lo capisce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le strade affollate?

La battaglia contro il Covid o si vince tutti insieme, o si perde tutti insieme»

Marco Ragazzini Segretario provinciale Fimmg